Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Martedì 21 maggio 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXXI N. 120

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Ipplis

— Grandine, frumento, insetti, bachi.

Ieri prima del mezzogiorno una forte grandinata colpì buona parte del nostro Comune. I maggiormente danneggiati furono i coloni di parte della Rocca e Spessa fino alla frazione di Braidis, la grandine fitta e grossa durò per qualche minuto, portando la desolazione in quelle località tanto ubertose e fiorenti.

La stagione rincrudisce sui frumenti che sono in ritardo nella vegetazione e non molto promettenti, questo ciclone che ci giunge dall'Austria deve aver lasciato ivi pure traccie desolatorie e questo lo si può comprendere dal rialzo del prezzo del frumento che salì ad oltre due corone per quintale.

Da qualche tempo le nostre segale vengono falcidiate da una bestiolina cui si dà il nome di Bosis. Dico falcidiate; ma se così verrà continuato non si raccoglierà che pochissimi Ett. di segale in tutto il territorio del Comune.

Cosa fa la nostra Cattedra ambulante? Dovrebbe pure occuparsi di ciò.

I bachi sono alla prima muta e l'andamento in generale è buono. Però causa della grandinata probabilmente si sarà poco comodi di foglia e taluno si priva ormai del l'allevamento per la tema di dover comperarne.

Sacile.

— Sconci ferroviari.

(*A. M.*) Ogni lunedì o martedì da Venezia viene caricato un vagone misto di generi di privativa destinati in parte anche a Sacile.

Ebbene, quasi ogni volta queste merci arrivano al destinatario a Sacile impiegando 5 (dico cinque !!) giorni di ritardo.

Per rimediare a questo fenomenale ritardo, non valgono nè raccomandazioni, nè reclami, né telegrammi: ed intanto i rivenditori di sale e tabacco, per unica colpa della ineffabile amministrazione ferroviaria, arrischiano spesso, di fare inutilmente il viaggio dai loro paesi (anche 20 chilometri di strada e montagna) al capoluogo, perchè il magazziniere non può certamente compiere il miracolo di ridurre l'amministrazione Ferroviaria al suo dovere.

Travesio.

— L'affare della maestra.

In relazione alla corrispondenza pubblicata martedì scorso, riguardo le relazioni tra la maestra e l'amministrazione comunale di Travesio, riceviamo una lunga lettera che ci narra una serie di fatti specifici a carico della maestra stessa, signorina Elisa Fabbricio.

Impossibilitati a controllare tutti i fatti che ci si narrano, dubitando che chi scrisse possa più o meno essere interessato nella questione; non crediamo di pubblicare la lettera stessa.

Notiamo inoltre che al Provveditorato degli studi nessun rapporto fu mandato mai in proposito.

Sesto al Reghena.

— Conferenza contro la pellagra. Fu tenuta domenica scorsa davanti a numeroso pubblico dal d.r Bassi Ernesto e dal d.r Federico Cimatti. Questa propaganda a beneficio delle nostre classi rurali merita di essere segnalata; va data perciò lode alla Commissione pellagrologica provinciale, che l'ha promossa, alla Associazione agricola friulane, alla Associazione dei medici condotti, che la stanno attuando.

Ampezzo.

— Funerali.

20. Nella notte del 17 maggio moriva serenamente e piamente la buona Maestra Luca Tranquilla, rapita nel fiore degli anni dal terribile male che non perdona.

Il compianto fu generale, di modo che ieri, malgrado il pessimo tempo, gli ampezzani accorsero numerosi ad accompagnare l'estinta all'ultima dimora. Intervennero al funerale tutti gli alunni e le alunne di queste scuole coi propri insegnanti; e vi partecipava anche una rappresentanza dal Municipio.

Sulla bara della povera morta furono deposte alcune corone di fiori, fra le quali si distingueva quella della signorina Gisella Nigris sua carissima amica. Tutto questo tributo d'affetto — lenisca il profondo dolore del vecchio padre che in questa unica figliuola aveva riposto tutte le sue speranze.

— Beneficenza.

Ad onorare la memoria della defunta maestra Luca Tranquilla, i colleghi del comune di Ampezzo, in sostituzione di corone, offrirono all'Asilo Infantile L. 15.

La Presidenza riconoscente porge agli oblatori i più vivi ringraziamenti.

— Questione risolta.

Avendo la popolazione supplito con spontanee offerte alla deficenza dell'assegno comunale per il cappellano, questi ha ieri riassunto il suo ufficio. E che la duri!

— Pioggia freddo e neve.

Siamo d'un tratto ripiombati nell'inverno. La temperatura si è di molto abbassata e mentre qui piove a dirotto le cime e le falde delle circostanti montagne sono ricoperte di neve.

Maniago

— Società operaia di M. S. di Frisanco.

(*Italo*). — 10. — A Frisanco, oltre alla Cooperativa di Consumo esiste una società di Mutuo Soccorso tra gli operai di quel Comune, la quale conta ben 106 soci. La Società, fondata nell'anno 1903 ha già un capitale sociale in cassa di lire 3000 circa. Le condizioni del sodalizio sono in continuo miglioramento. Anche il conto finanziario dell'anno decorso 1906, s'è chiuso con un civanzo di cassa di lire 445.

Ieri ebbe luogo colà l'assemblea dei soci per portare alcune modifiche allo Statuto. Il Presidente ch'è il sig. Romano Beltrame perito, dimostrò ai convenuti il bisogno e l'utilità delle modificazioni proposte dal Consiglio e l'assemblea approvò ad unanimità.

Tarcento.

— Gita di Società operaie.

21. Le Società operaie di Tarcento e della Filatura di Bulfons, giovedì 30 corrente andranno in gita a Buia, desiderose di iniziare una serie di simpatiche escursioni, che viemmaggiormente le riuniscano nei fraterni loro intendimenti per il miglioramento della classe operaia, al quale devono contribuire i lavoratori della mente e del braccio.

Sarà accolta con cordiale affetto dal Consiglio direttivo della consorella di Buia.

— Fervet opus

per costituire definitivamente qui una Banda musicale ed una scuola d'archi. I concorrenti a Maestro sono parecchi, ed a quanto si assicura, valenti.

Confidiamo che i notabili cittadini che presiedono all'importante iniziativa abbiano raccolto anche i più sicuri mezzi finanziari per attuare l'impresa con tanto interessamento desiderata tra noi.

— Una vera canaglista

venne commessa sabato sera a Segnacco. Pochi mascalzoni, adirati perchè il Vicario di là, un degno e benefico sacerdote, si era permessa qualche osservazione su talune pubbliche sconcezze, osarono entrare nelle piccole ore di domenica nel cortile della canonica, gridandogli contro insulti innominabili. Non ci volle che la sua vera cristiana carità per non sporgere querela contro quei non ignoti farabutti. Il paese però ne è indignatissimo.

— I buon temponi

nottambuli li abbiamo anche a Tarcento. Questi messeri si sono permessi ier l'altro sera, dopo copiose libazioni, di atterrare delle muraglie del signor Luigi Armellini fu Girolamo.

Il paese non ne è certo edificato, e si domanda se qui si vuol inaugurare una nuova forma di teppismi!

S. Vito al Tagliam.

— Bambino che precipita in una caldaia di siero bollente e muore.

20. — Una gravissima disgrazia, accaduta ad un bambino nella vicina borgata di Pradis, impressionò tristamente quella popolazione: Il bambino di 2 anni Centis Angelo di Pietro e di Maria Defend trovavasi in cucina colla madre sua, la quale lo avvicinò per nettargli il naso. Il piccino, per sottrarsene, fuggì, andando a rifugiarsi in un angolo ove trovavasi una caldaia ripiena di siero bollente, ivi riposta dalla mamma, pochi istanti prima.

Prima che la povera donna avvisasse del pericolo il bambino, questi indietreggiando precipitava entro la caldaia. Immaginarsi lo strazio della povera madre!

Chiamato d'urgenza, accorse il nostro medico D.r Leonardon, il quale riscontrò al disgraziato un'estesa scottatura al braccio, al fianco ed alla gamba destra. Durante il giorno sembrava che l'infelice migliorasse, ma poi colto diale convulsioni, dopo pochi minuti morì.

Furono sopraluogo i carabinieri.

Venzone.

— Nozze.

21. Ieri mattina il signor Ferruccio Pacchiega di Pordenone accompagnava all'altare la gentilissima signorina Isolina Marinetti di qui.

La cerimonia civile ebbe luogo domenica sera, davanti al Sindaco nob. Giuseppe Orgnani Martina.

Testimoni all'atto erano il fratello della sposa dott. Gino, farmacista, ed il cognato suo Giuseppe Pascoli.

Il matrimonio fu fatto in forma privatissima, essendo la sposa in lutto per la morte del padre avvenuta quattro mesi or sono.

Alla coppia gentile i più sinceri auguri di felicità.

Pordenone

Si uccide appiccandosi sul fienile

Ieri mattina verso le ore 9 nel vicino paesetto di Cimpello, fu trovato appiccato ad una fune legata ad una trave del fienile, certo Turcat Pietro, d'anni 53, villico alle dipendenze dei signori Civran.

Si ritiene che il disgraziato abbia posto fine ai suoi giorni in seguito ad un'improvvisa alienazione mentale. A sostegno di questa ipotesi sta anche il fatto che sua madre morì in istato di demenza.

Il nostro Pretore dott. Guidone ed il vice cancelliere Pisani furono subito sopraluogo, e dopo le consuete formalità di legge fu accordato il seppellimento del suicida.

— Lagno pubblico.

In barba alle recenti teoriche modificazioni apportate al regolamento di pulizia stradale dal nostro Consiglio, le vie della città continuano ad essere semplicemente indecenti.

Infatti chi vuole far la cura dei fanghi non ha che andar in Borgo Cavallotti, i cui abitanti che della cura non ne hanno proprio più bisogno, ci pregano di inoltrare il reclamo a chi di ragione.

Tolmezzo

— Consiglieri uscenti.

A complemento della relazione sulla seduta Consigliare di ieri rileviamo i nomi dei consiglieri comunali uscenti: Essi sono:

Larice Antonio fu Fortunato, De Marchi Cav. Lino, Tavoschi Vittorio, Coradina Cav. DomeniCo, Marchi perito Giuseppe, Larice Antonio fu Gioachino.

Venne estratto a sorte il signor Valle Antonio.

Non ci fu possibile nella nostra relazione di ieri, esporre tali nomi, perchè obbligati ad assistere alla seduta tra il pubblico in modo molto incomodo, non arrivarono ai nostri orecchi i nomi predetti.

A questo proposito abbiamo espresso il desiderio che si ponga nella sala del consiglio un tavolo ad uso della stampa al quale possano accedere coloro soltanto che sono muniti della tessera di riconoscimento, ed oggi stesso abbiamo ricevuto assicurazione in Municipio che verrà provveduto.

— Maggio nevoso.

Ieri è caduta abbondantemente la neve nei nostri monti, anche in quelli meno elevati, per esempio sulle alture di Fusea ed altre falde dello Strabut.

La temperatura si aggira intorno a 5 gradi.

Per essere prossimi a giugno non c'è male.

L'automobile del Conte Collalto accolto a rivolverate.

Il «Gazzettino» di stamane ha da Conegliano: Ieri sera alle ore 11, reduci da S. Donà di Piave, rincasavano a Conegliano in automobile, guidati dallo chauffeur, il conte Rambaldo Collalto ed i sigg. Giovanni Molena ed Arturo Marchetti, i quali, tuttora sotto la più viva impressione, raccontavano il seguente deplorevole fatto, che riportiamo testualmente:

«Al passaggio dell'automobile, su cui noi eravamo montati, per Negrisia, o per quei pressi a pochi passi da noi, udimmo e vedemmo il fuoco di due colpi di rivoltella sparati traversalmente all'automobile stesso.

Un terzo colpo della stessa arma, veniva sparato verticalmente a contatto della macchina, in corsa, ed una scheggia della capsula (almeno riteniamo che fosse tale), andava a colpire in faccia il sig. Arturo Marchetti. Questo avveniva per opera di uno fra alcuni giovinastri, da noi sconosciuti, che in senso inverso percorrevano la stessa via».

Gli automobilisti credettero prudente tirare innanzi, anzichè reagire, tanto più che una reazione in quel luogo, in quella ora e di fronte ad un certo numero di spensierati, avrebbe potuto esplicarsi seriamente.

L'alcol è un veleno.

Prof. G. Antonini

L'alcoolismo è l'avvelenamento prodotto dall'uso abituale dell'alcool anche se non si raggiunga lo stato di ubbriacchezza.

Prof. G. Antoinni

Friulani fuori di Provincia.

Il Friuli al Congresso geografico di Venezia. Oltre alle notizie già riferite l'altro giorno su questo congresso, che s'inaugurerà domenica, ne aggiungiamo qualche altra, compiacendoci nel rilevare come, per numero di memorie, la nostra sia fra le provincie meglio rappresentate della Regione. Gli aderenti al Congresso, sommano a 545. Nell'ultimo elenco, ne troviamo, del Friuli: il co. Detalmo, la co. Cora e la contessina Idanna di Brazzà e il prof. Giulio Paoletti di Udine.

Fra le pubblicazioni offerte, troviamo: del co. G. B. di Varmo, la memoria *Mortegliano antica e moderna.*

Fra le memorie e comunicazioni che saranno presentate al Congresso (in tutto, 67), troviamo le seguenti:

Prof. O. Marinelli, «La Società alpina friulana e lo studio delle nostre montagne» (assieme col prof. G. Dainelli) «Cenni sui risultati scientifici di un viaggio nella Colonia Eritrea»

Dott. G. Feruglio, «Dell'importanza della speleologia per lo studio della geografia.»

«Le cause geografiche delle grandi correnti della migrazione interna in Italia.»

G. Costantini, «La topomastica del Comune di Tricesimo.»

Prof. A. Lorenzi, «La congelazione dell'Adige a Boara nel gennaio 1907.»

«Termini geografici dialettali raccolti nel Polesine.»

Prof. F. Musoni, «Gli studi di Limnologia nella regione veneta» (assieme al prof. Cvijic «Circa il principio scientifico ed il metodo per la costruzione di una carta etnografica della penisola balcanica.»

Un friulano che si fa onore. — «Il Bollettino del Ministero della P. I.» (25 aprile - 2 maggio) contiene la relazione del concorso alla cattedra di Storia del Diritto italiano nell'Università di Cagliari.

Era tra i concorrenti il nostro comprovinciale avv. Dionisio Tassini, che presentava come titolo la sua opera «La questione storico-giuridica del Patriarcato di Venezia (Aquileia)». La commissione giudicatrice, composta di uomini insigni in queste discipline, quali il Del Giudice, il Salvioli, lo Scaduto, il Brandileone e il Ruffini, diede di questo lavoro un giudizio favorevole, rilevando «il pregio del materiale documentario che essa porta nella grave questione, e la coltura e la diligenza che esso dimostra nell'Autore, che essi ritennero pertanto meritevole di incoraggiamento.» Il Tassini, laureato in leggi nel 1902, può giustamente vantarsi di dovere tutto a sè stesso; da maestro elementare, con mirabile perseveranza seppe aprirsi una via che gli auguriamo luminosa. Anche recentemente egli fece le sue prime prove davanti al nostro Tribunale, sostenendo con molto vigore e copiosa dottrina le ragioni di alcuni abitanti di Faedis in una causa di decime; ci consta che la sua conclusionale (*Il quartese della Parrocchia di Faedis*) meritò gli elogi del prof. Francesco Ruffini, autorità riconosciuta in questa materia. Continuando con ardore nei difficili studi ai quali si è dedicato, egli ha ora in corso di stampa un'opera su «Aquileia e il suo feudo decimale» che recherà certamente un nuovo e utilissimo contributo alla conoscenza di questa ardua questione storico giuridica.

Friulani a Padova. Notiamo, fra i maestri convenuti a Padova per il Congresso magistrale veneto, il presidente della Associazione magistrale friulana signor Antonio Rieppi, il quale, partecipò anche alle discussioni; e fra i concorrenti alla mostra fotografica, che fa parte della Esposizione turistica veneta inaugurata ieri, i fotografi: G. Di Piazza di Gemona ed Ernesto Battigelli di S Daniele.

Fra libri e riviste

La pietra che muore — di *A. de Carlo* edit. M. Norsa, Venezia.

Non è facile fare la critica ad un libro come questo del de Carlo; e lo premetto non è una critica che intendo fare; non ho la pretesa, nè la competenza — voglio soltanto dire la modesta impressione ricevuta da una prima lettura.

Il libro è dedicato — *a Benedetto Croce — il dissodatore della critica e dell'estetica italiana.* Ed è un libro di critica e d'estetica; ma più che alla mente parla al cuore. Lo si legge tutto d'un fiato e lascia nell'anima un'impressione profonda.

Vi si sente la dottrina e la competenza dell'erudito, l'anima dell'artista, la parola calda e suggestiva del poeta, la chiarezza e la precisione del letterato.

Venezia vi è descritta in tutta la sua fulgida bellezza, circonfusa dallo splendore e dall'aureola di cui la sa circondare lo sguardo vigile, penetrante, appassionato di chi ne conosca l'intima bellezza; è la parola e la sguardo di chi ama, o di chi odia, lo concedo all'autore, che dopo averne descritto con parola calda, vibrante di tenerezza e di passione la bellezza *regale, eterna, irraggiungibile,* chiama Venezia *una città del veleno e del tossico.* Questo sarà odio: ma è sublime essere odiati così.

Tutto il libro è come un quadro bellissimo, uno splendido paesaggio dipinto con amore, e in cui un fine e intelligente artista vi abbia profuso tutti i tesori della sua ricca tavolozza, tutta la vivezza e lo splendore della luce abbagliante, la suggestiva tonalità dei chiaro-scuri, le misteriose dolcezze dell'ombra.

Quale forte poeta, l'Autore si eleva in alcuni capitoli a superbo lirismo — come per esempio ne *L'anima degli antichi Veneziani,* in cui l'evocazione delle maggiori glorie della Serenissima è sublime. *Dalla porta marmorea, oscura ed impassibile* del palazzo Dario, quando *le ombre della sera s'addensano e nella vaga tristezza che incombe in quel momento in cui il giorno si muore e l'oscurità non è ancora* esce, si dilegua, vanisce tutta *una lunga teoria di navigatori, di statiti, di dogi, di eroi.*

È superbo di lirica bellezza è sempre ove parla della Venezia che fu; a traverso la parola calda, suggestiva, si sente vibrare intenso il desiderio e una profonda e dotta conoscenza del passato.

In altri capitoli, come in — *Euritinia Veneziana — L'Anima di Venezia — Il tempo d'oro — La Città morte,* è una sottile, vaga malinconia che vi si infiltra nell'animo e penetra sin nei profondi recessi del cuore.

E questo trasmettere in chi legge i propri sentimenti, farlo vivere della stessa vita dell'Autore, pensare col suo stesso pensiero, far vibrare le corde più intime e delicate del sentimento allo stesso suo modo, è arte: arte, secondo il severo Tolstoi, portata al suo grado più perfetto e assoluto.

Ma ne — *L'agonia della Dogaressa* — e sempre ove parla di Venezia e dei Veneziani moderni, vi domina un acuto pessimismo. *L'anima di Venezia è morta: alle antiche si sono sostituite piccole anime meschine.* Forse questo pessimismo sarà giusto; anzi convegno con l'Autore, che,

APPENDICE 71

Lotta d'anime

IX.

Rientrando in Parigi, il barone e sua nipote non soggiornarono che per poco tempo nel loro palazzo. Assecondando il desiderio di Elisa, il barone aveva acquistato una graziosa villa poco lungi dalla capitale: un gioiello, sulla riva destra della Senna, fra S. Claudio e Suresnes. Dall'alto della collinetta che fronteggia il fiume, la villa aveva molto spazio libero, scendendo fino al letto della Senna.

La villa, di recente costruzione, sorgeva in istile gotico e assai pittoresca, a guisa di castello. L'aveva fatta erigere un commerciante in ferro, dapprima arricchitosi, e poi caduto in disdetta così ch'era stato obbligato a vendere ogni cosa.

Un bel parco all'inglese, ricco di rare piante e d'una stupenda e varia collezione di fiori, si stendeva dinanzi alla facciata principale, e scendeva in pendio fra due file di alberi, sino ad un folto boschetto. Questo, che poteva misurare tre o quattro ettari, si spingeva giù verso il fiume, da cui era separato per mezzo d'un muraglione in pietra viva.

Agli altri due lati, il parco era chiuso da siepi basse e folte.

Nulla di più grazioso di quello splendido soggiorno, che, dall'alto, dominava Parigi.

Un'ala del castello era stata messa a disposizione di lord Giorgio.

Questi aveva invece voluto affittare una villa assai vicina, preferendo, diceva egli, di vivere solo, come «un orso». Ma la verità era ch'egli aveva rifiutato l'offerta del barone, per riguardi verso la baronessina, e per tema che la sua permanenza non servisse di pretesto a qualche maligno per ricamarvi su le facili storielle che s'inventano a carico delle nubili quando si trovano sotto il medesimo tetto con qualche scapolo.

Il barone Emanuele non aveva protestato, cedendo, dal canto suo, a quello stesso scrupolo, e di più essendosi messo in qualche apprensione anche contro l'inglese, dopo l'avventura della salita sul Vigmal.

Però, anche non dimorando nella stessa villa dei suoi amici, lord Wintley faceva loro frequenti visite e restava insieme quanto più poteva. Di raro lasciava passare una giornata senza trovarsi con Elisa: a pranzo, a sera si fermava in loro compagnia. Ma il barone vegliava sospettoso: egli aveva trovato che questo flemmatico e ardito uomo era mutato alquanto: non più così taciturno, concentrato in sè; chiaccherava ora volentieri, usciva spesso in qualche motto di spirito, sorrideva di frequente, palesandosi sempre come un'intelligenza superiore, in tutte le questioni e sotto ogni punto di vista.

Come tutti gli uomini giovani che hanno lavorato molto, che hanno molto veduto, ma che nondimeno hanno conservato intatti gli entusiasmi e la fiducia in sè, a dispetto della loro precoce esperienza; lord Wintley portava nel suo giudizio sugli uomini e sulle cose, una saggezza, una indulgenza e una originalità tutta sua propria, di cui si sentivano pervadere quanti lo ascoltavano, ammirandolo quasi loro malgrado.

Talvolta, anche nei momenti delle sue maggiori espansioni, come un velo di mestizia pareva che avvolgesse la sua parola eloquente; e ciò rendeva più e più affascinante il suo conversare.

Elisa lo ascoltava con interesse, lasciandosi conquistare poco a poco, a sua insaputa, da quell'amore infinito, che sembrava forzarsi di rimaner sempre celato, anche agli occhi di lei che pur ne aveva sentite le manifestazioni ardenti.

Il barone s'inquietava, temendo seriamente che una passione seria e forte si venisse creando nell'animo dell'inglese e trovasse modo d'infiltrarsi anche nel cuore di Elisa.

L'inquietudine e la gelosia che aveva provato per il marchese di Santarosa, non era nulla in confronto di ciò che gli causava lord Wintley. Il primo aveva soggiaciuto al suo audace tentativo senza riuscire a vincere il cuore della fanciulla: ma lord Giorgio, per contro, oltre al riunire in sè tutte le seduzioni che possono far breccia nell'animo di una donna, aveva acquistato il diritto alla riconoscenza di Elisa, alla sua stessa riconoscenza; cosicchè la situazione ora molto peggiorata era ben diversa.

— Mio caro lord — gli disse allorchè questi ebbe terminato una lunga dissertazione sulle donne d'Oriente. — Ella è un meraviglioso narratore; ma mi spieghi dunque perchè rimase due anni senza parlare, e perchè ora invece è divenuto il perno delle nostre conversazioni.

— Caro barone — replicò l'inglese con la solita cortesia. — Non sa dunque che si chiacchera volentieri soltanto a Parigi?

— La sua ragione è poco convincente.

— Lascia dunque in pace lord Giorgio, zio! — intervenne Elisa. — Non vorrai certo ch'egli ritorni il taciturno di un tempo, se ora ci diverte...

(Continua.)

chi guarda Venezia con occhio d'artista, chi ne sa evocare così superbamente il passato glorioso, forse la ragione. Ma non pensa l'Autore?

— Nel secolo ventesimo si deve camminare di pari passo col progresso e non indugiarsi in un vano rimpianto di ciò che fu.

Così la necessaria evoluzione, così il moderno progresso, così vuole la raffinata civiltà nell'oggi. Vuole il vaporino dal fischio acuto solcante la laguna, vuole l'industria ove fu l'arte, vuole il grigio, l'ombra, la nebbia, ovo imperò la luce, il colore, la vita...

Concludendo: è un libro che si rilegge volentieri, che dovrebbe trovarsi su ogni scrivania, in ogni biblioteca di dotto e di studio; è un libro che non dovrebbe mancare in alcun salotto di signora fine e intellettuale.

M. Slovena.

Dotto L. Settimj. **Il Caoutchouc e la Gutta-Percha.** Un volume di pagina XVI-253 con 14 figure. — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1907. — L. 3.

Nessun libro italiano esisteva sul Caoutchouc e la Gutta-Percha, materie prime di fiorentissima industria; ed è vero merito dell'Editore Hoepli, che tratta in un bel manuale tale materia, aumentando così la ricchissima sua collezione.

Il libro è diviso in due parti: I. parte, *Caoutchouc;* II parte, *La Gutta-Percha.* L'autore, nella prima parte, fa la storia del Caoutchouc, ne spiega l'origine Botanica. Si sofferma sui metodi di raccolta, e come anche in Italia (Sicilia) si facciano estesi esperimenti per la coltivazione del Ficus Elastica.

Indi fa ampia discussione sulla costituzione Chimica di questo prezioso prodotto, espone i processi di lavorazione tecnica dei vari articoli manifatturati, dà preziose formole e ricette utilissime sia al grande industriale, che al piccolo negoziante di velocipedi, e dà una idea chiara di come conviene fare le miscele, come si debbano conservare gli oggetti di Caoutchouc.

L'Autore passa quindi ad esporre i metodi più svariati per l'analisi del Caoutchouc greggio, dà una completa analisi sistematica del Caoutchouc manifatturato, con aggiunta di tabelle sinottiche e così compie lo studio sul Caoutchouc.

Nella seconda parte sulla Gutta-Percha l'autore segue lo stesso indirizzo della prima; storia, coltivazione, raccolta, costituzione chimica, manipolazione industriale, analisi del prodotto greggio e manifatturato — tutto è esposto in modo chiaro ed utile.

Il dott. Settimj completa l'accurato studio con due interessantissimi capitoli; nell'uno espone considerazioni generali sullo stato della industria nel mondo, ed in particolare in Italia, ed è un succedersi di tabelle che dicono quale è il raccolto e il consumo mondiale, quali sono i principali mercati, quale è il costo e le sue variazioni a seconda le diverse qualità, da un decennio a questa parte.

Nell'ultimo capitolo il dott. Settimj tratta del movimento Commerciale di importazione e di esportazione per l'Italia, e riassume molto chiaramente, dimostrando con tabelle statistiche, quale potenzialità il commercio abbia raggiunto in questa industria nel nostro paese, e come più ancora si possa fare estendendo in Sicilia la coltivazione di queste preziose piante.

Il tutto è illustrato da numerose figure delle varie specie di piante di Caoutchouc, e delle singole macchine usate nell'uso industriale.

Si tratta insomma di un volumetto completo, che interessa sia il chimico puro, che l'analista tecnologico, è di vero aiuto sia per il grande industriale che fabbrica articoli in Caoutchouc come per un modesto negoziante di oggetti di gomma elastica, è un libro insomma che si può consultare con molto vantaggio.

La **Società Editrice Laziale** (Roma Via Tomacelli) ha pubblicato due nuovi volumi della sua splendida collezione di **viaggi e racconti.**

Il primo è il **romanzo di una zigarala**, interessantissimo racconto del fecondo e simpatico scrittore inglese F. Marion Crawford, autore di Saracinesca, Il Crocefisso di Marzio, Sant'Ilario ecc.

La scena si svolge a Monaco di Baviera, rapidamente, nel giro di 36 ore; ed è piena di un delicato e patetico umorismo dal principio alla fine. I nostri lettori, e più ancora le nostre lettrici, ne saranno deliziate.

Il prezzo è mitissimo: lire **una.**

L'altro volume, di 280 grandi pagine, adorno di molte e belle illustrazioni, contiene la versione italiana delle **avventure nel Tibet**, dell'illustre viaggiatore svedese Sven Hedin, interessantissimo racconto della eroica esplorazione da lui compiuta attraverso l'Asia centrale, dalle vette nevose del Pamir alle sabbie infuocate dei deserti.

Prezzo del volume lire **quattro.**

Dal Friuli Orientale.

TERZO. — **Contadini fanatizzati che provocano disordini.** — (20). — Verso le 7 di ieri sera una turba di contadini di S. Martino, con una bandiera consegnata loro dal prete di quella frazione, si portò a Terzo, gridando «Viva Bugatto! Viva la Religione! Abbasso i liberali, Abbasso Antonelli!» ecc... Entrati nell'osteria Milocco chiesero del vino facendo un baccano del diavolo e imponendosi con prepotenza. Saputo però il proprietario che da S. Martino stava partendo una seconda comitiva di circa 70 persone, con l'aiuto delle guardie e di due gendarmi fece sgombrare il locale non senza difficoltà tanto che dovettero essere operati due arresti.

Sopraggiunta la seconda schiera di S. Martino al grido di «Viva la Religione e morte ai liberali», e trovata chiusa l'osteria, ne sfondarono la porta, fracassarono un tavolo, ruppero vetrate, spezzarono una cancellata e rubarono tre ombrelle, cagionando un danno di oltre 75 corone al proprietario, che per di più fu minacciato nella vita.

La turba fanatica volle in libertà i due arrestati ed i due gendarmi li rilasciarono. Sopraggiunti in rinforzo altri due gendarmi i sanfedisti vennero dispersi. Stamane la gendarmeria fece otto arresti e probabilmente ne farà degli altri.

Cronaca Cittadina

— Le sartine in agitazione

Veramente, quando non lo sono?.. A «scuola», per istrada, in casa, in Teatro, in chiesa, esse «si agitano» sempre; o la testina leggiadra o gli occhi birricchini e provocanti o la mordace lingua o le piccole mani gentili o i piedini imprigionati nelle scarpette eleganti... qualche cosa elle agitano sempre: sono l'irrequietudine personificata; ned è da meravigliarsi, poichè hanno in corpo l'«argento vivo» che si chiama la giovinezza: dai sedici ai vent'anni e qualche mese: che bellezza!...

Ma ora, quando si parla di «agitazione», si sottintende subito una cosa diversa dall'irrequietudine individuale, s'intende un «movimento di classe». Ed ecco perchè la loro «agitazione» oggi è divenuta un «motivo di cronaca».

Non è tutta la «classe» che si agita: ma le addette a qualche sartoria da donna, e precisamente quelle delle signorine Tonello.

— Che cosa domandano, signorine?

— Il giusto — ci rispose una graziosa biondina. — Perchè dobbiamo avere un orario differente da quello in vigore presso la signora Pasquotti?

— Che orario hanno, «quelle»?

— Dalle otto a mezzogiorno e dalle due alle otto di sera..

— E non hanno tutte le sartine quest'orario?

— Magari!... Noialtre abbiamo mezz'ora di più, e non soltanto noialtre, ma in qualche altro laboratorio.

— Dica «scuola», che, più simpatica.. In quali altre, per esempio?

— Dal signor Marchi e in talune scuole minori che adesso non le potrei dire.

— E quando fanno la mezza ora in più?

— Sul mezzogiorno, perche, invece di riprendere il lavoro alle due, lo riprendiamo alla una e mezza.

— Ma ne hanno parlato con la maestra?

— Altro che!.. Abbiamo chiesto che l'orario nostro fosse mutato. Ci hanno promesso: ma poi, non fu concluso ancora nulla. E così avevamo deciso di non recarci oggi al lavoro...

— Ma ci vanno?

— Sì, perchè anche iersera ci hanno ripetuta la promessa... Vedremo oggi...

***

Abbiamo parlato anche col signor Tonello. Ci confermò la promessa fatta. Siccome intende introdurre nel laboratorio o scuola che si voglia dire, un regolamento, nel quale sarà fissato anche l'orario; così espettava che la Camera del Lavoro avesse la nuova Commissione esecutiva che si eleggerà domenica, per consultarla sul regolamento in parola.

***

Anche in altri laboratori, come c'informò la «lavoratrice dell'ago», si ha l'orario delle dieci ore e mezza, anzichè di dieci ore — con sei ore e mezza consecutive nel pomeriggio, estate e inverno. Ma, che noi sappiamo, le altre sartine «non si agitano», limitandosi unicamente a qualche lagnanza verbale, tra amiche e compagne. Quasi tutte, poi, generalmente, preferiscono incominciare alle otto della mattina e avere due ore d'intervallo sul mezzodì, anzichè cominciare prima nelle ore antimeridiane e terminar prima alla sera.

I maligni — e chi non ne ha, a questo mondo?... — dicono che questo desiderio delle nostre sartine e crestaine deriva dalla necessità che esse provano, la mattina e sul mezzogiorno, di «far quattro passi» per Mercatovecchio, il nostro *liston.*

— Abolizione delle revisioni biennali sulla ricchezza mobile.

Con legge 6 Maggio corr. fu modificato il Testo unico 24 Agosto 1877 per l'imposta sui redditi di R. M. e specialmente furono abolite le revisioni biennali e fu stabilito per la presentazione delle schede di rettifica, nei casi consentiti, il periodo dal 1 Maggio al 31 Luglio d'ogni anno, restando abrogata la disposizione contenuta nel I comma dell'art. 78 del regol. 3 novembre 1894 secondo la quale erano ammesse le dichiarazioni e le rettificazioni fino a tutto il 30 Agosto.

— Alla Camera del Lavoro

sono indette le elezione per domenica prossima. I segretari delle leghe compilarono la seguente lista: effettivi: Buggelli Guido, impiegato — Costa Silvio, fonditore — Delson Andrea, falegname — Romanelli Luigi, infermiere — Cotterli Angelo, ferroviere — Rizzi Arturo, fabbro — Fantini Masaniello, tipografo — Facchino Napoleone, tappezziere — Feruglio Luigi, muratore; supplenti: Bottos Guglielmo, falegname — Cremese Antonio, tipografo — Treo Antonio, cappellaio.

Ci consta però che la maggioranza dei caudidati non accetta la carica.

La questione dei porti.

Da qualche giornale si annuncia che, in questo scorcio di sessione, oltre la questione militare, assumerà gravità la questione dei porti.

Il progetto Gianturco, con gli ultimi emendamenti apportativi dalla commissione, assegna ai porti 137 milioni e mezzo, coi quali si provvede:

1. a ventiquattro grandi porti, compresovi quello di Ravenna (Porto Corsini);

2. Si assegnano 30 milioni pei porti minori;

3. Si concede il 50 per cento della spesa per i porti di quarta classe.

Basta la somma di 30 milioni assegnata ai porti minori?

I deputati che li rappresentano non ne sono contenti; perciò si sono uniti in comitato, che si è chiamato appunto *comitato dei porti minori.*

Questo comitato ha formulato le sue domande, le quali hanno avuto eco nella minoranza della commissione parlamentare che studiava il progetto Gianturco. E la minoranza della commissione, cioè gli on. Arlotta e Leone, hanno fatto una controrelazione, nella quale sono formulate le seguenti proposte:

1.o la somma assegnata ai porti viene aumentata da 137 milioni e mezzo a 151 milioni;

2.o coi 150 milioni si provvede non solo ai 24 porti maggiori, ma altresì ad altri 51 porti minori, in tutto 75 porti:

3.o questi 75 porti sono individualmente nominati in apposita tabella, e contro ciascun porto è scritta l'assegnazione corrispondente;

4.o si danno agli altri porti minori, che non si sono potuti per insufficienti studi individuare, due milioni.

5.o Si aumenta dal 50 al 65 per cento il concorso dello Stato per i porti di quarta classe, riducendo al 20 per cento la spesa dei Comuni.

— A Morgante Udine.

Tutti hanno già capito che si tratta del signor Annibale Morgante e di qualche sua nuova trovata in fatto di cartoline illustrate. Le quali, checchè suonino le voci lamentose degli editori come lui, tanto, sono ancora ricercate, massime quando illustrano luoghi: servono così bene per mandare «un saluto», «un pensiero», a qualche persona cara lontana!... E chi non ha qualcuno, a cui il pensiero si rivolge con predilezione,, e cui non voia il saluto con qualche trafittura di rimpianto o di desiderio?..

E «un saluto da Udine» porta — su finissima cartolina ultima novità, dal Morgante testè pubblicata — una rondine che, volando «con l'ali aperte e ferme» porta nel becco un quadretto dove il gruppo centrale della città — il castello maestoso e il leggiadro campanile dell'angelo e la elegante torre dell'orologio e il vago giardino Ricasoli — appare stupendamente fotografato. E «un pensiero da Udine» porta un'altra graziosissima cartolina, con una grande viola del pensiero simbolica e quattro minuscole vedute della parte più memorabile della città nostra: ancora il castello e le due loggie e la piazza...

E stupende sono pure altre due cartoline nuove sulla Piazza Vittorio Emanuele — la quale, per quanto la si riproduca, sempre ha bellezze già inavvertite da rilevare: queste due, poi, molto bene riuscite, ce la presentano «sotto la neve»...

***

Altre cartoline, molto ben riuscite, il Morgante ha pubblicato sul setificio Brunich di Mortegliano, veduto dall'esterno e nell'interno suo.

— Fra i ferrovieri.

La sezione di Udine dell'Associazione nazionale fra gli impiegati degli uffici delle ferrovie dello Stato si riunirà per votare il seguente ordine del giorno:

«Gli aderenti all'Associazione nazionale delgi impiegati ferroviari di Stato chiamati a deliberare sull'indirizzo da dare all'Associazione nei riguardi della già esistente organizzazione del Sindacato ferrovieri italiani affermano l'autonomia dell'Associazione nazionale degli impiegati ferroviari di Stato, non escludendo però il principio della fraterna solidarietà colle organizzazioni aventi affinità di scopi e di tendenze»

— Mostra d'arte decorativa friulana.

Questa sera alle 8 1|2 presso la sede dell'Unione Esercenti in via Grazzano N. 6 avrà luogo una riunione del Comitato Esecutivo della Mostra per alcune comunicazioni importanti che saranno fatte dalla presidenza e per la nomina di un subcomitato per allestire spettacoli nel periodo dell'Esposizione.

Sappiamo che nel programma di questi vi sarà anche uno spettacolo d'opera di primissimo ordine.

L'acquavite, la grappa, i liquori sono soluzioni concentrate di alcool; usandone non potrete certamente sfuggire ai danni dell'alcoolismo.

Prof. G. Antonini

— Funerali Lang Giuseppe.

Uno stuolo di colleghi e amici accompagnò al Cimitero la salma del compianto Giuseppe Lang. Dietro la salma venivano i di lui fratelli e molte donne vestite a gramaglia.

Sette le ghirlande in fiori freschi, della famiglia, di parenti, di colleghi, di amici.

Precedeva la banda del ricreatorio diretta dal maestro Barei.

Sotto il maestoso monumentale atrio del Camposanto furono dette semplici, commoventi parole di saluto al buon lavoratore che ci abbandonò — dai colleghi di lui signori Av Carnelutti e Romolo Bianchi.

Adempio coll'animo sgomento — disse il primo — il doloroso dovere di porgere alla salma di Giuseppe Lang, l'ultimo saluto in nome della Società Barbieri.

Dire di Lui che fu buono, mite, di un carattere di fanciulla, mi sembra fare quasi un torto a voi ed a quanti ebbero la ventura di avvicinarLo.

Dirò solo: — non ebbe nemici. — Valentissimo, quanto modesto nell'arte sua, non è trascorso un mese che lo vidi piangere amare lacrime, non per i tormenti, gli spasimi della malattia che minava la sua esistenza, ma per essere impedito di trovarsi là, al suo lavoro, sul campo del dovere, nel proprio negozio.

Attivo, intelligente, onesto sino allo scrupolo, coprì per ben due lustri la carica di cassiere nella nostra Società, addimostrandosi fervente apostolo della previdenza, strenuo propugnatore della formula: — Tutti per uno — uno per tutti. Noi dobbiamo temprarci e specchiarsi alle belle ed esimie doti di cittadino e di consocio che rifulsero di vivida luce nella esistenza terrena di quello che fu Giuseppe Lang.

E dobbiamo altresì prometterci, innanzi alla fossa che si schiude, di seguire le orme, le virtù di Colui che ci precede nell'ignoto.

Questo sarà il miglior tributo, il maggio onore che si potrà rendere alla Sua memoria.

Vale, o amico Giuseppe, addio indimenticabile Bepi! ti accompagni il nostro dolore sincero, e sia questo di conforto alla Tua compagna, ai tuoi fratelli e congiunti, che tanto Ti amarono e che ora afflitti e dolenti piangono la tua scomparsa.

Il Bianchi lo salutò così:

Al Collega amato, rapito troppo presto all'affetto di quanti mai conobbero porgo l'estremo saluto, le espressioni del più vivo cordoglio. Povero Bepi. Non avrei mai creduto così rapida la tua fine. Ti amavano tutti, da tutti sapevi ispirare rispetto perciò eri desiderato su questa terra. Ora invece il crudele fato troppo presto ti ha irrimediabilmente rapito all'amore di tutti. Chi non ricorderà di te con affetto e con venerazione il dolce parlare ed il tuo sorriso. Eri modesto, e la rara tua modestia era la dimostrazione evidente della bontà del tuo cuore. Il generale compianto che ti accompagna all'asilo eterno è il giusto premio che meritasti della tua vita spesa nell'adempimento del dovere di uomo probo ed onesto. Tutti noi qui siamo a porgere l'estremo Saluto alla tua salma cha tra poco sarà coperta da questa fredda terra e non rimarrà a lungo deserta. Qui verrà la inconsolabile tua famiglia che soprafatta dal dolore or piange, qui verrà innumerevole schiera di amici e si ricorderanno di una prece di un fiore. Di ciò tutti noi ci assicuriamo e tu, dall'alto accetta il nostro modesto saluto che riverenti ti porgiamo.

Addio, amato e buon Bepi.

— Per un ricordo marmoreo a Carducci.

Venerdì 24 corr. giungerà appositamente da Venezia la gentil poetessa Signora Laura Bussolin-Ceccon per leggere anche qui a Udine come già a Padova e a Venezia, alcune delle sue produzioni.

La lettura avrà luogo la sera del venerdì stesso alle ore otto e trenta nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico e sarà a totale vantaggio del ricordo marmoreo a G. Carducci che dovrà sorgere nelle nostre scuole secondarie.

La serata sarà certamente artistica e intellettuale e noi siamo certi che le nostre colte e gentili signorine vorranno accorrervi in particolar modo per passare un godimento dell'animo e della mente.

I biglietti d'ingresso con diritto di posto a sedere sono vendibili da domani nei negozi Gambierasi e Petrozzi.

Gli studenti pagano cent. 50.

— Ad ognuno il suo.

Nella cronaca di ieri riferentesi al banchetto dato al Maestro Mascagni all'albergo d'Italia venne accennato che «la tavola era tutta una profusione di fiori molto elegantemente disposti dal cameriere Mascarin». Non è il buon Mascarin che seppe con tanta maestria disporre di una tale profusione di fiori, bensì il provetto e ben noto signor Krüll dello Stabilimento locale Rho.

Tanto perchè vada a Cesare quel che è di Cesare, non senza però ricordare nuovamente che il servizio fu ottimo sotto ogni rapporto.

— Per finire

Fra due udinesi che vedono, in una via di Trieste un branco di individui rincorrere e bastonare a sangue freddo un inerme cittadino.

— Che succede dunque?

— Non hai letto sul «Lavoratore Friulano»? Si rivela mediante il suffragio universale, l'esistenza di una vasta coltura socialista... E' tutto un popolo *civile* che insorge e liberamente (diffatti come vedi le guardie osservano e non intervengono) afferma i suoi interessi di classe!..

— E quel povero diavolo?

— Apparterrà a quella gente angusta, che deve scostarsi per lasciar passare le forze nuove dell'umanità...

— Se così è, dunque gridiamo anche noi: viva la *nuova civiltà* che si avanza! evviva le coscienze che si ridestano!..

Il convegno annuale

della Società Alpina delle Giulie

Anche quest'anno, il convegno annuale della fiorente Società Alpina delle Giulie avrà la sua chiusa nella nostra Provincia e precisamente a Chiusaforte.

Il programma del convegno è attraentissimo; dal glauco mare alle scabre roccie delle nostre montagne, «come in una serena visione» — dice l'invito — «vi si affacceranno allo sguardo le verdi colline dell'Istria, gli orridi abissi carsici i quieti laghi alpini inghirlandati della mesta pompa delle conifere, le valli ubertose, le splendide giogaie delle nostre Alpi di quelle Alpi Giulie che poste ai confini di tre razze, parlano così alto od ogni cuore italiano. Ammirerete Pirano la patriottica città marinara «gemma dell'Istria»; a Nevea, a Chiusaforte riabbraccente i cari amici friulani, rinsaldando, fra le dolci memorie del passato, i vincoli di fratellanza che ad essi vi legano»

Domenica 14 luglio, alle 10 30 gita a Pirano e ritorno a Trieste; gita ad Opcina, con banchetto sociale all'Albergo Obelisco. Nel do' mattina, gita alle voragini di S. Canziano e alla sera partenza per Tarvis, dove si pernotterà.

Nel martedì, gita ai laghi di Weissenfels con ritorno a Tarvis e pernottamento a Raibl — oppure da Tarvis in vettura a Raibl donde si ascenderà pel pranzo a Nevea e si pernotterà alla capanna ricovero del Canin per salire nel domani sulla vetta (metri 2592) oppure, infine, si pernotterà al ricovero di Nevea per la salita del Iob di Montasio (2755).

Nel giovedì, alle 12, in Chiusaforte — dove tutte le «comitive» confluiranno di bel nuovo — banchetto di chiusura.

— La temperatura e il cielo

si mantengono poco propizi all'andamento regolare della campagna: quella, bassa relativamente all'epoca dell'anno in cui ci troviamo; il secondo, coperto o quasi coperto.

L'abbassamento di temperatura fu predetto sin dai primi del mese che si sarebbe avverato intorno ai quindici. Del resto, fra i dieci e i venti di maggio avviene sempre un consimile abbassamento di temperatura: solo che quest'anno si è verificato con qualche giorno di ritardo, come tutto l'andamento della stagione si è finora svolto con un certo ritardo.

Il periodo del raffreddamento di maggio — che in taluni paesi è battezzato con il nome espressivo di «Santi di ghiaccio» — non è ancora spiegato: chi lo ascrive alla discesa dei blocchi di ghiaccio che si staccano dai mari polari, chi a fenomeni cosmici: e le sue più forti recrudescenze, taluno le pretende periodiche, a intervallo di qualche anno. Ma le varie affermazioni date finora sono, più che altro, congetture.

La Deputazione Provinciale

— Approvò il progetto esecutivo dei lavori di sistemazione e completamento degli edifici ad uso dell'ospizio degli esposti e partorienti di Udine autorizzando la pratica d'asta.

— Per delegazione del consiglio provinciale, accettò il prestito di L. 1 134.000 concesso dalla Cassa depositi e prestiti con R Decreto 25 Aprile 1907 per l'estinzione del residuo mutuo pari importo contratto con la Cassa di Risparmio di Udine nel 1887, nonchè l'altro prestito di L. 399.300 concesso dalla Cassa stessa con decreto di pari data per l'ampliamento del Manicomio (L. 311.000) per l'ampliamento del fabbricato Ospizio Esposti (L. 60.000) e per la costruzione del ponte sul Colvera lungo la strada provinciale Spilimbergo Maniago (L. 28 300 quota a carico della provincia).

— Approvò varie relazioni sopra ogeetti da trattarsi nella prossima seduta del Consiglio provinciale, e trattò diversi affari ordinari.

— I mercati d'oggi

sono quasi nulli. Ecco i prezzi praticati: Granoturco L. 10.10, 10.30, 10.50, 11. Fagiuoli L. 16 a 25. Oche da L. 0 90 a 0.95.

Notizie riassuntive di cronaca.

Concorso alle Poste. Fino al 31 corrente resta aperto il concorso a due posti di agente subalterno fuori ruolo a Pontebba, con l'annua retribuzione di lire 800. Potranno aspirarvi i giovani compresi fra il 21.o ed il 25.o anno di età, muniti di licenza elementare e provvisti di altri requisiti come da avviso presso la Direzione delle Poste in Udine.

La seconda Esposizione di Materiali da costruzione in Venezia. Si ha notizie da Venezia che pervenendo giornalmente sia dall'Italia che dall'Estero domande d'iscrizione a questa importante Esposizione, il Comitato ha deliberato di prolungare il termine utile alle iscrizioni a tutto il 31 corr. Le ferrovie dello stato hanno concesso forti ribassi per il trasporto delle merci e pei viaggi degli espositori. Fra gli espositori inscritti, ve ne sono alcuni della vostra Provincia, con mostre importanti.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Ferrucci Giacomo: Tomasoni Giacomo lire 5, Giovanni Morelli 2, Fontanini Luigi e fam. 2, Koffer Giacomo 2, Linda Valentino 2, Fam. Morelli De Rossi 2, Vittorio Vittorello 2, Pietro Pauluzza 1, Piloslo Antonio 1, Enrico Viezzi 1, Ronzoni Italico 1, Dorta Pietro 1, De Nobile Attilio 1, Giacomo Malagnini 1, Fam. Ferrario 1, B. C. Bassani 2, Simonetti Giorgio 1, Tiziani Tavellio 1, Domenico Pier 1, Famiglia Picecco 1, Sartoretti Antonio 2, Lena e Pietro Barnaba 2, Sandri Giacomo 1, avv. Francesco Zamparo lire 5;

di D'Aronco Vigilio: Dorta Pietro lire 2, frat. Chiussi 1, Pietro Piussi 2, Rossi Lodovico 1, Pauluzza Pietro 1, Letizia Giacomo Deganutti 5, Micoli Toscano Luigi 3, Carlo Giuliani di Gonars 2;

di Zardini, (di Pontebba): Ceschiutti Giuseppe lire 1;

di Sacchi Domenico (S. Vito di Fagagna): Pagnutti Giovanni lire 1;

di Pisolini Teresa: Pietro Pauluzza l. 1;

di Piutti Nigris Emilia: Pietro Pauluzza lire 1, Basevi e figlio 1;

di Benacchio Vitalba Angela di Venezia: Fam. Toso Antonio lire 15, Antonini Doralice 4, Antonini Maria 4.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di Ferrucci Giacomo: Stefano Masciadri lire 5, Verza Giacomo 1, Famiglia Fanna 2;

di Francesco e Maria Pitotti: Verza Giacomo lire 2;

di Viglio D'Aronco: Verza Giacomo lire 1;

di Benedetti Antonio: Verza Giacomo lire 1, Cosattini Elena 1, Cosattini Irene lire 1.

Nel mondo degli affari.

Conclusione di concordato Nel fallimento di Guerra Vincenzo (defunto) negoziante di coloniali e liquori a Cordovado, fu concluso il concordato del 20 0,0 proposto dal rilevatario signor Roberto Lotti di Codroipo. Aderenti, 33 creditori per L. 16 700 su

Gli spiccioli della cronaca.

Disertori che si costituiscono. Domenica si presentò alle guardie di finanza di Villanova del Judri il soldato del 27 reggimento di fanteria austriaca di stanza a Lubiana: Andrea Viecig ungherese. Fu tradotto a Udine e passato alle carceri in attesa di informazioni.

Ieri si presentarono all'ufficio di Finanza a Podresca due carniolini di Kerudorf: Portsch Francesco e Laponich Antonio entrambi disertati del 7.o battaglione cacciatori di stanza a Canale.

Dichiararono di aver disertato perchè non potevano più sopportare le durezze della vita militare austriaca.

Disgrazia. Il ventinovenne Angelo Megotti fornaio di Udine accidentalmente riportò gravi contusioni al piede sinitro. Ricorse per cura all'ospitale. Ne avrà per 18 giorni salvo complicazioni.

Corriere giudiziario

Tribunale di Pordenone

Oltraggi, violenze e truffe.

Monzani Gilberto di ignoti, d'anni 30, di Venezia, condannato a giorni 23 di reclusione e L. 5 di ammenda per oltraggio con violenza alle guardie municipali di Pordenone, e per contravvenzione all'art. 436 C. C. P.

— Montevecchio Ilario, girovago, nato a Costantinopoli, è condannato a giorni 21 di reclusione a L. 100 di multa per oltraggio ai Carabinieri e truffa in danno di Sintin Maria di Azzano X.

Operai che percuotono un capo.

Moretti Arturo d'anni 21 e Cherin Carlo d'anni 22 operai di Venezia, condannati con sentenza 22 fabbraio p. p. del Pretore di Pordenone a un mese di reclusione per lesioni a danno di Cotto Silvio capo filatore al cotonificio Mako di Cordenons, appellarono, perchè non fu loro concesso il beneficio della legge Ronchetti. Il Tribunale conferma però la sentenza appellata.

Difensore, avvocato Rosso.

Dalle altre Provincie e dall'estero.

Echi delle dolorose elezioni

nelle Provincie italiane soggette all'Austria.

Per i ballotaggi Istriani

Un manifesto nobilissimo degli studenti italiani.

Gli studenti italiani a Graz che presero vivissimo interesse alle recenti lotte elettorali politiche nelle terre italiane, soggette all'Austria tennero l'altra sera un'adunanza presieduta dal sig Edoardo Pervan. Intervennero numerosi studenti; parlarono alcuni istriani, friulani e triestini, ed esaminata la situazione testè creatasi nell'Istria, fu deciso a unanimità di aderire alle proposta di un comitato, che presentò pure il seguente proclama, accolto con entusiastici d'applausi. Il proclama, che verrà diffuso nelle città e borgate dei due collegi in ballottaggio, ha lo scopo d'incitare i dubbiosi e gli ignari a insorgere contro il pericolo slavo.

Gli studenti di Vienna hanno aderito telegraficamente.

Ecco il testo del proclama

« Italiani dell'Istria!

« L'eco della giornata dolorosa, in cui la nostra bandiera fu per essere travolta dalla prepotenza slava che un governo punto equanime aiuta, giunge a noi aspettanti la voce della patria in terre lontane come un'onta senza nome.

« Lo slavo s'è avanzato nei paesi nostri!

« Ma non può essere vero che nei padri, nei fratelli, negli italiani delle marine e delle campagne istriane, siasi offuscato il sentimento di nazionalità! E' sacrosanto, intangibile: affermatelo o padri, o fratelli italiani; e, rialzate il capo, apprestatevi al nuovo cimento!

« O voi tutti d'ogni fede e d'ogni partito, e quanti avete cara la materna favella, cessate un'ora le lotte, e date ascolto alla voce del cuore; pensate ai figli presenti e ai nepoti futuri, che vi potranno un giorno maledire, se loro non avrete tramandato senza macchia il retaggio più santo dei padri! e memori, essere dovere imprescindibile di ogni cittadino difendere la propria nazionalità con dignitosa fermezza, accorrete alle urne!

« Rammentate che voi, negando il voto al candidato italiano, non colpirete uomini, ma oltraggerete la patria; non sfogerete un risentimento, ma servirete ai vostri peggiori nemici; non gioverete ai vostri ideali, ma schiuderete la via allo oscuratismo, all'oltracotanza degli invasori!

« Istriani, unitevi contro lo slavo; dimenticate in quest'ora le contese di parte: obliate il male se mai vi fu fatto; difendete la patria, la lingua, la civiltà, e vincete!

« Tale l'augurio, che nell'ansia suprema mandano all'Istria i giovani figli lontani!

« Graz-Vienna nel maggio 1907.

Gli studenti accademici.

Congetture giornalistiche o rimorsi?

Il corrispondente da Vienna del *Corriere della Sera*, dopo aver annotati i sintomi preannunziatori che — malgrado il trionfo di socialisti e di cristiano-sociali — nella prossima Camera viennese si riaccenderanno ugualmente le questioni nazionali; viene a parlare delle elezioni di Trieste, e telegrafa:

« Sono in grado di dirvi, che per mie informazioni particolari, che questi circoli politici sono rimasti alquanto impressionati per l'imprevedut\a astensione degli italiani nazionali dalle elezioni di ballottaggio.

« Per puro italofobismo, ormai tradizionale nelle autorità governative di Trieste, e senza credere che ciò avesse un'influenza decisiva sull'esito delle votazioni, la polizia tollerò atti di vera violenza da parte degli pseudo-socialisti, — che unendosi ai socialisti militanti — riuscirono a terrorizzare gli elettori liberali. La polizia appoggiò, così indirettamente i quattro candidati di quel socialismo che, se pur è ostile ai nazionali italiani, è anche avverso al Governo e alla Monarchia...

E mentre la polizia si proponeva solo di menomare con tali mezzi l'eventuale vittoria degli italiani, ottenne invece che trionfassero i quattro condidati del partito operaio.

« Ora, in conseguenza appunto del loro programma, è quasi certo che i nuovi deputati triestini non potranno rappresentare alla Camera di Vienna gl'interessi di un centro commerciale e industriale quale è quello di Trieste. Ed è per questo che il luogotenente imperiale Hohenlohe, dietro richiamo dei circoli interessati, si è recato a Vienna per conferire col capo del Governo e fargli considerare la nuova situazione creata a Trieste. Notevole in questo senso un comunicato ufficiale uscito ieri sera, nel quale — evidentemente col proposito di distogliere gli italiani dall'astensione — si dichiara che le autorità di Trieste prenderanno le misure necessarie per il mantenimento dell'ordine e per garantire la libertà del voto dei ballottaggi. »

*

Ammessa la verità di tutte queste congetture e notizie, troppo tardi Vienna si ricorderebbe che obbligo di ogni governo civile è di tutelare la libertà dei cittadini. A Trieste non vi saranno ballottaggi. I tre candidati nazionali Mazorana, Pitacco e Ziliotto dichiararono pubblicamente e in forma solenne che le loro condidature « non esistono più ».

La miseria in Francia

172000 dimostranti!

In una parte della Francia meridionale regna una grande carestia, determinata da prolungata crisi vinicola, la quale, a sua volta, avrebbe origine (si dice) nelle sofisticazioni e adulterazioni dei vini, così che quelli naturali non si possono vendere. Domenica a Perpignano seguì una dimostrazione, alla quale presero parte 172000 persone — cifra ufficialmente constatata — senza che vi accadessero disordini. Molti dei manifestanti vi si recarono a piedi; moltissimi, con treni ordinari e e speciali; moltissimi con vetture: settemila vetture!

Gli organizzatori di questa grandiosa manifestazione si mostrano giubilanti della sua riuscita. Uno di essi diceva:

— Noi siamo i padroni. Finchè vorremo, la calma regnerà. Se sarà necessario prendere risoluzioni gravi, anche rivoluzionarie, noi siamo sicuri di essere seguiti. Vi sono là — soggiunse, mostrando gruppi di dimostranti — operai senza lavoro da sette mesi; ve ne sono tra di loro di quelli che stasera non mangeranno. Ciò è troppo durato. Noi lotteremo perchè ciò non duri più!

Queste cose dicevano anche le scritte portate da singoli dimostranti a guisa d'insegna, in testa dei rispettivi gruppi divisi per comuni. Di queste epigrafi, ne riportiamo qualcuna.

« I frodatori, gli esattori, gli uscieri: ecco il nemico! » — « I frodatori alla gogna, i loro protettori alla fogna » — « Dateci pane o fucili » — « Il grido del ventre » — Tutto ciò deve finire, perchè abbiamo il ventre appiattito come una vecchia cimice » — « Crepiamo di fame » — « Bisogna mostrare al mondo quello che può fare un popolo che non vuole morire » — « I viticultori morranno combattendo, per non crepare lavorando » — « Marciamo alla vittoria ».

Alcune donne, con in braccio i loro bambini che allattano cammin facendo, seguono una guardia campestre che ha in mano un cartellone con la scritta: « Date pane ai nostri piccini! ».

Con l'occhio del corpo rivolto alla Russia.

Non sappiamo se quell'oratore che in un Comizio al Teatro Minerva tenuta circa tre anni fa, cominciava il suo discorso buttando fuori la frase: « con gli occhio della mente rivolti alla gloriosa rivoluzione francese e con gli occhi del corpo rivolti alla Russia... » non sappiamo, dicemmo, s'egli ancora tenga i propri occhi rivolti alla Russia: potrebbe aver preso un torcicollo!... Ma è certo che vi vedrebbe ancora scene raccapriccianti.

Non parliamo della congiura contro lo Czar testè proposta, e nella quale sono compromesse almeno una cinquantina di persone: è un atto « politico », potrebbe dirmi quel Tribuno: ma dovunque nel vastissimo impero, c'è un furor bestiale di rapina di sangue e distruzione.

Nel distretto di Kostroma gli operai socialisti assalirono un superiore che li aveva licenziati, lo ficcarono in un tubo di ferro e lo arrostirono a lento fuoco.

In una via di Tiflis; il generale Vizarof fu ucciso con una fucilata. In una via di Varsavia, un cassiere privato fu assalito, benchè fosse scortato dai soldati. Due di questi furono uccisi e due feriti; ne occorsero altri sei, ma quattro di essi caddero pure gravemente feriti. Nel subbuglio un passante rimase ucciso e due altri feriti; e al cassiere furono rubati 8000 rubli.

A Proskog un cassiere della ferrovia fu derubato da un terrorista, ma la folla lanciò l'assalitore.

A Suetin fu assalita e saccheggiata una chiesa.

Nel distretto di Kostroma da qualche giorno si incendiano le case: 103 erano state già distrutte e domenica altre 105 furono date in preda alle fiamme, insieme al bestiame e ai cavalli rinchiusi nelle stalle, così avviene anche in altri distretti.

In una via di Pietroburgo due individui uccisero un poliziotto senza alcuna ragione. In un'altra, un poliziotto fu avvicinato da quattro uomini armati di rivoltella che, senza pronunciar parola, lo freddarono.

A Odessa, ieri mattina il terrorista Tcherskoff, accompagnato da un uomo e da una giovane donna, gettò una bomba contro due alti funzionari di polizia che rimasero uccisi, e due agenti feriti gravemente. Altre quattro persone rimasero pure ferite. La donna fuggì. Tcherskoff e il compagno, che sebbene feriti nella esplosione si erano dati alla fuga, vennero arrestati. I funzionari uccisi erano stati particolarmente presi di mira dai terroristi che affermano che uno partecipò al progrom del 1905 e che l'altro torturava i prigionieri politici.

Ma ecco che a questa scena di terrore altre ne seguono pure a Odessa: poichè una banda chiamata dei « Cento Neri » percorre la città maltrattando e ferendo i cittadini (specialmente gli israeliti) per vendicare le uccisioni di quei funzionari: i feriti si contano a centinaia.

Un rivenditore di giornali

che ammazza un collega!

Novara, 20. Oggi il rivenditore di giornali Fortunato Bazzoni per gelosia di mestiere aggredì l'altro rivenditore Enrico Repetto, corrispondente anche di vari giornali di Torino e di Milano e gli sparò a bruciapelo un colpo di rivoltella. Il Repetto cadde al suolo e trasportato all'ospedale spirò stasera verso le 22.

L'assassino rivolse l'arma contro se stesso sparandosi un colpo sotto il mento sicchè trovasi all'ospedale in gravissimo stato. Dopo compiuto il delitto alcuni lo inseguirono ed egli esplose contro di essi il *revolver* senza colpire.

La morte d'una più che centenaria

S. Remo 20. E' morta certa Bianca Caldirodi-Canepa di anni 105 compiuti.

Ella conservò fino all'ultimo momento perfetta lucidità di mente.

Montico Luigi gerente responsabile

A 50 giorni dalla dipartita della sua consorte COSTANZA, oggi alle ore 10 dopo penosa malattia munito dai conforti religiosi cessava di vivere

Antonio Teja

I figli Vittorio, Amalia, e Maria, il genero e la nuora ne d'anno il triste annuncio.

La presente serve per partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani nelle ore antimeridiane.

Codroipo, 20 maggio 1907.

Ringraziamento.

I congiunti del compianto

GIUSEPPE LANG

vivamente commossi per le affettuose e spontanee attestazioni tributate al loro caro, sentono il dovere di esprimere tutta la loro gratitudine a tutti quelli che col loro intervento concorsero a rendere solenni e indimenticabili le estreme onoranze.

Speciali ringraziamenti rivolgono poi all'egregio maestro sig. Vittorio Barei il quale volle intervenire ai funerali colle banda, e alla Presidenza della Società dei barbieri che presenziò col proprio vessillo e con tutti i suoi soci i quali fecero a gara per dimostrare l'affetto che li legava al caro Estinto.

Comune di Cordenons

Avviso di concorso

al posto di medico chirurgo del secondo riparto

A tutto 20 giugno p. v. resta aperto il concorso al posto di medico condotto del secondo riparto di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di lire 2800, aumentabile di un decimo ogni sessennio e per due sessenni.

L'eletto ha l'obbligo di curare gratuitamente tutti gli ammalati del proprio riparto, la di cui popolazione ascende a 3500 abitanti circa.

Il nominato dovrà assumere il servizio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina e dovrà osservare il capitolato deliberato dal Consiglio nelle sedute 7 e 28 Aprile u. s.

Cordenons, 10 Maggio 1907.

Il Sindaco

Filippo Brascuglia

Municipio di Venzone

A tutto 5 giugno 1907, è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Venzone. Stipendio annue L. 1800 lorde. Documenti di rito.

Venzone li 20 maggio 1907.

Il Sindaco

Orgnani-Martina Giuseppe

Usate moderatamente di vino e di birra, soluzioni molto diluite di alcool, e soltanto durante i pasti.

Prof. G. ANTONINI

Avvisi economici.

Affittasi a Castello di Porpetto anche subito, molino a cilindri per frumento della produzione di circa 20 quintali, con unito alloggio e occorrente per una famiglia, tutto illuminato a luce elettrica prodotta da un motore proprio. Unite al medesimo anche due trebbiatrici una per frumento una per erba spagna.

De Puppi Guglielmo Mercatovecchio N. 12 Udine. Emporio macchine da cucire, biciclette, fucili delle primarie fabbriche italiane ed estere. Accessori e pezzi di ricambio. Prezzi della massima convenienza, pagamenti anche a rate mensili.

Motocicletta quasi nuova vendesi a prezzo d'occasione. Rivolgersi all'amministrazione del Giornale.

Da vendere macchinari d'occasione per uso pilatura a brillatura del riso e industrie affine. Per trattative rivolgersi alla ditta Luigi Spezzotti in Udine.

In Pradamano, affittasi o vendesi prontamente, Locale grande per uso trattoria con stallo, corte grandiosa, e Orto di campi friulani 1 1/4 tutto coltivato, con roiellò di acqua alla superficie.

Il tutto trovasi nel centro del paese.

Prezzo da convenirsi.

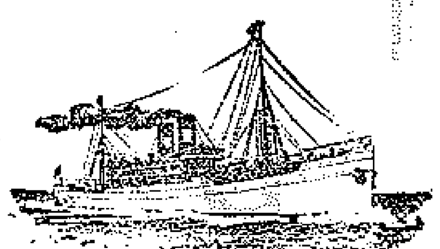
Rivolgersi direttamente dal proprietario Domenico Galateo - Pradamano.

Casa della salute d'affittare stradone tricesimano. Con 10 centesimi di tram elettrico dalle Alpi in Città. Rivolgersi via della Posta N. 18.

Si cercano 20 muratori e 30 manovali abili per costruzioni edilizie. Mercede per i muratori corone 4, 4.20, per i manovali da 2.90 a 3.20 compreso alloggio. Rivolgersi all'impresa Bulfon Udine subb. Cussignacco.

A pubblicista serio pratico si affiderebbe lavoro avventizio. Offerte referenze sub « Pubblicità » posta Udine.

Dott. Cav. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni accettuati i festivi. Via Liruti n. 4.



SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana — Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 54,000.000* — **UDINE** - Via Aquileia **94**

«La Veloce» — Società Italiana di Navigazione a Vapore, *Cap. emesso e vers. L. 11,000.000* — **UDINE** - Via della Prefettura **16**

Per il **PLATA**

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all' ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
La Vel.	25 Mag.	BRASILE	5270	3358	15.47	Barc., Cad., Las Palm.	18 1/2
N. G. I	30 »	UMBRIA	5020	3091	15.71	Barc., Tener., Rio Jan., Santos e Montevideo	20
La Vel.	6 Giug.	ARGENTINA	5300	3381	15.09	Idem	18 1/2

Per **NEW YORK**

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità	SCALI	DURATA
N. G. I	22 Mag.	SANNIO	9203	5801	14.—	Napoli, Palermo	17
La Vel.	23 »	NORD AMERICA	4985	2482	13.40	Palermo, Napoli	16
»	da Nap. 29 Mag.	CITTA' DI TORINO	4041	2569	13 05	Diretto	16
N. G. I.	» 30 »	COMPANIA	9001	5619	14 32	Diretto	14

Pel **BRASILE**

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità	SCALI	DURATA
N. G. I.	30 Mag.	UMBRIA	5020	3091	15.71	Barcellona e Teneriffa	16,17

Per l' **AMERICA CENTRALE**

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità	SCALI	DURATA
N. G. I.	1 Giug.	CENTRO AMERICA	3521	2294	14.17	Marsiglia, Barc., Ten.	26

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. **80.10** con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci. rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» Udine

Telefono 2-34. — **Telefono 2-78**

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIV a Udine
O. 4.20	8.37	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.20	O. 5.5	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.35	15.13
O. 13.10	17.32	D. 14.10	17.5
O. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20.5	22.45	M. 23.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia	a Pontebba
O. 6.10	7.47	9.10
D. 7.58	8.52	9.55
O. 10.35	12.14	13.39
O. 15.35	16.53	18.7
D. 17.15	18.8	19.13
O. 18.10	19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia	a Udine
O. 4.50	6.3	7.38
D. 9.28	10.10	11.—
O. 10.20	11.24	12.44
O. 14.39	15.44	17.9
D. 18.22	19.2	19.45
O. 18.39	19.52	21.25

da Udine	a Cormons	a Trieste
O. 5.45	6.25	10.38
O. 8.—	8.40	11.28
M. 15.42	16.32	19.46
D. 17.25	18.—	20.35
O. 19.14	19.58	22.45

da Trieste	a Cormons	a Udine
M. 21.5	6.37	7.32
D. 8.25	10.35	11.6
M. 8.55	11.51	12.50
O. 16.25	18.58	19.42
—.—	22.20	22 58

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.—	7.40	M. 7.43	8.30
M. 8.—	8.49	M. 9.—	9.48
M. 12.55	13.54	M. 14.20	15.28
M. 14.40	15.56	M. 17.30	19.5
M. 18.20	19.12	M. 21.—	21.46

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D 8.54	10.38	D. 5.47	7.29
D. 19.15	16.46	M. 11.50	13.49
D. 20.57	22.50	D. 17.30	19.4

da S. Giorgio	a Portogr.	da Portogr.	a S. Giorgio
D. 7.45	8.25	D. 8.5	8.50
O. 8.55	10.1	M. 13.1	14
M. 14.1	15.36	D. 15.46	16.40
D. 19 24	20.18	D. 21.17	20.54

Venezia	Portogruaro		Casarsa
A. 6.20	7.58 —	O. 8.20	9.—
O. 10.20	12.55 —	O. 13.10	13.55
D. 14.25	15.36 —	A. 15.40	16.15
O. 16.40	19.— —	O. 20.15	20.53
D. 18.50	0.5 —		

Casarsa	Portogruaro		Venezia
O. 5.20	5.58 —	O. 6.3	8.15
A. 9.15	9.51 —	D. 8.25	9.46
A. 14.45	15.24 —	A. 10.1	11.55
O. 18.47	19.30 —	A. 15.36	17.20
—.—	—.— —	D. 20.11	21.30

a Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
9.20	10.8	8.7	8.53
14.25	15.27	13.10	14.—
18.40	19.30	17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.51
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.15	16.45	M. 17.15	17.52
M. 20.—	20 31	M. 20.50	21.18

Il primo treno da Udine a Cividale (6.30 — 7) e l'ultimo da Cividale a Udine (22.22 — 22.50) si effettuano soltanto dal Marzo a tutto Novembre.

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	PARTENZE da Udine S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIV a Udine S. T.	ARRIV a Udine R. A.
—.—	6.—	8.12	6.4	7.39	7.54
8.30	8.54	10.26	8.16	10.15	10.30
11.10	11.35	13.7	10.59	12.35	12.50
15.—	15.20	16.62	15.4	16.40	16.55
17.5	17.20	—.—	—.—	17.50	18.5
18.20	18.35	20.7	17.59	19.35	19.50
20.—	20.15	—.—	20.20	21.51 (1)	
	20.10	23.42 (1)			

(1) Treno festivo da giugno a tutto settembre.

Udine, Tipografia Domenico Del Bianco 1907.